

Utilizzando i servizi di Twitter accetti il nostro [Utilizzo dei cookie](#). Noi e i nostri partner operiamo globalmente e utilizziamo i cookie, anche a fini statistici, pubblicitari e di personalizzazione.



Abbiamo
effettivi c

apito



AIPB
@AIPB_it

Segui



Home

cedi

#PrivateBanking: su @LaStampa, Antonella Massari, Segretario Generale @AIPB_it, commenta gli ottimi risultati del settore. L'articolo di @ricciosa_

NUMERI POSITIVI E TENDENZE CONFERMATE

Continua la crescita del settore Private ora gestisce più di ottocento miliardi

La raccolta netta nell'ultimo anno è stata di circa trenta miliardi di nuovi asset. Gli investimenti sono di medio e di lungo periodo

La chiusura dell'anno trascorso può dirsi molto positiva per il settore del Private Banking. Il 2017 si è concluso infatti con una crescita delle masse gestite dall'industria Private del 3,9% rispetto al 2016 che porta il valore complessivo della ricchezza gestita a 806

miliardi di euro. «Il risultato positivo è frutto sia dell'andamento favorevole dei mercati che della crescita della raccolta netta, che ha portato al settore, in un anno, circa 30 miliardi di nuovi asset» dice Antonella Massari, Segretario Generale Aipb (Associazione Italiana Private Banking). La dinamica positiva è stata trainata dal risparmio gestito, in particolare i fondi di investimento azionari e bilanciati, e dai prodotti assicurativi. Continua invece la contrazione della raccolta amministrata, con un calo de-

gli investimenti in obbligazioni e titoli di Stato a favore di quelli in azioni (+8,5%). «Il settore del Private Banking consolida il suo ruolo di forza propulsiva e opportunità per il finanziamento della crescita del Paese: i patrimoni delle famiglie Private, infatti, sono per dimensione ideali a investimenti di medio e lungo periodo, e dunque ideali per finanziare i progetti di sviluppo delle imprese».

Intanto il cliente Private continua a guardare con convinzione al mondo finanziario. Secondo i dati rilevati

dall'Aipb, la parte più consistente del patrimonio di questo tipo di investitori è infatti collocata su prodotti finanziari. La quota destinata a questa componente arriva, infatti, a toccare quasi la metà (47%) dell'intera «ricchezza» posseduta. Un'altra fetta del 36% dell'intero ammontare del patrimonio è destinata ai beni immobiliari che resistono tra le preferenze nonostante la crisi del mattone. Mentre il restante 17% è collocato su beni reali, come opere d'arte o gioielli. —

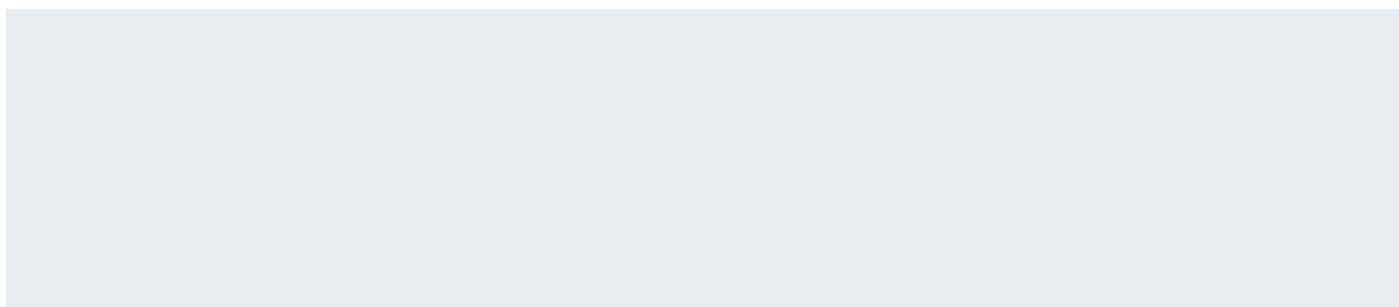


L'investimento immobiliare regge, nonostante la crisi settoriale

05:23 - 28 mag 2018



© 2018 Twitter Chi siamo Centro assistenza Termini Informativa sulla privacy Cookie Info sugli annunci



AIPB

@AIPB_it

Associazione italiana degli
operatori del Private Banking.
Facciamo cultura per la tutela
dei patrimoni familiari.